



CONSIGLIO CENTRALE

Una nuova Sezione: Aosta

Negli ultimi giorni di maggio, in una numerosa adunanza i molti amici e simpatizzanti che la nostra fiorente Società conta ad Aosta sono addivenuti alla fondazione di una nuova Sezione in quell'importantissimo centro alpinistico. La nuova Sezione dopo ampia discussione sui fini dell'associazione e sull'opera da svolgere, ha proceduto alla nomina della Presidenza e del Consiglio Direttivo della Sezione; risultò eletto Presidente l'amico Giovanni Jans di Aosta, già socio della Sezione di Torino, che alla fondazione della nuova Sezione ha dedicato la sua attività. Fra le più insigni adesioni alla nuova Sezione notiamo quella di Mons. Calabrese Vescovo di Aosta, dell'Avv. Chatrian, di Mons. Stevenin, Avv. Farinet e altre molte.

Il 4 giugno ebbe luogo la prima gita sociale al Colle del Drink con buon numero di intervenuti e con ottimo esito.

Agli amici che sono entrati a far parte della nostra famiglia, i saluti e gli auguri della Presidenza e dei Soci della Giovane Montagna e della Direzione della Rivista.

Trattenimento pro Rocciamelone.

La sera di domenica 11 giugno la grandiosa sala dell'Accademia Stefano Tempia ha risuonato ancora una volta di armoniose note e di alate parole durante una nuova simpatica riunione di Soci della Giovane Montagna, a beneficio della erigenda Cappella sul Rocciamelone.

La signorina Anna Pochettino - una delle più attive ed affezionate Socie - disse brevemente il perchè della festa, annunciando al pubblico, assai numeroso malgrado il maltempo imperversante, la geniale offerta di freschi e vivaci fiori alpini

raccolti in giornata sulle nostre Prealpi e recati a piene mani da un generoso gruppo di consoci.

Acclamatissimi furono i vari pezzi sinfonici eseguiti con rara maestria dalla valente orchestra femminile dell'Istituto dei ciechi.

In un intermezzo l'on. prof. avv. Marconcini con la sua affascinante parola trasportò l'uditorio nelle alte sfere del sentimento rievocando nel concetto dell'alpinismo cristiano le emozioni soprannaturali che solo si provano raggiungendo le vette ove è dolce compenso all'ardua fatica il soave sorriso di cara Madonna.

Col ringraziamento sentito a quanti hanno collaborato alla riuscita di questo trattenimento, giunga a tutti i Soci ed amici ancora un invito a proseguire nella raccolta dei fondi necessari al compimento della grandiosa affermazione sociale.

SEZIONE DI TORINO

Conferenza Prof. Angeloni.

Domenica 7 maggio, per iniziativa del Direttorio della Federazione tra le Società Alpinistiche Piemontesi, il nostro Consocio Prof. I. M. Angeloni ha tenuto nel Salone dell'Ambrosio una brillante conferenza dal titolo *Amore dell'Alpe*. Preceduto da un breve discorso del Conte Avv. C. Toesca di Castellazzo, Presidente della Federazione, che ha spiegato al numeroso pubblico che gremiva la vasta sala gli scopi ed i mezzi della Federazione stessa, il chiaro oratore ha incominciato il suo dire tra un religioso silenzio, che solo fu poi interrotto qua e là da applausi e da commenti di compiacimento per le magnifiche proiezioni nere ed a colori che si succedevano sullo schermo accompagnando la

suggestiva conversazione. Amore della montagna è stato davvero il fluido che dall'oratore s'è comunicato agli uditori che, alla fine l'hanno salutato con un'ovazione entusiasta. Tra i presenti notammo le rappresentanze del Prefetto, del Sindaco, del Comandante il C. d'Armata, e la bella figura cara ad ogni alpinista piemontese, Guido Rey.

Prima Festa degli Alberi.

Nel pomeriggio di domenica 28 maggio la Sezione di Torino ha riunito i suoi Soci con le famiglie ed una larga rappresentanza del Mondo Piccino, in una sontuosa villa della Valpiana - messa gentilmente a disposizione da un benemerito Consocio - per celebrare con solennità e letizia la sua prima Festa degli Alberi. - Solennità portata dall'accoglienza e dal numero degli intervenuti - circa settecento - nonché dalla serietà di intenti a cui si ispirava la riunione: letizia recata dal brio sano e festoso di tutti, in specie dall'elegante e numeroso stuolo di signore e signorine e di bimbi vivaci, per il quale la manifestazione si è perfettamente armonizzata nel suo programma. Nè i precoci tepori estivi hanno smorzato gli entusiasmi, tanto più che nell'ampio parco, ricco di ombre e di frescura, c'è stato modo di ristorarsi dalla sudata salita.

Dopo un piccolo concerto vocale e strumentale dovuto alla bravura di soci dilettanti - tra cui ricordiamo il soprano signorina Loretz ed i chitarristi Illario e Marconcini, sostenuti egregiamente al pianoforte dal maestro Ettore Cordone - ha avuto luogo nel piazzale prospiciente l'ingresso della villa il simbolico trapiantamento d'un piccolo pino. E tra un religioso generale silenzio s'è levato a parlare l'on. Marconcini spiegando il significato della funzione ed illustrando con la sua particolare competenza, non disgiunta da una robusta eloquenza fatta di persuasione e di entusiasmo, la necessità del ripristino del patrimonio forestale pel benessere della Patria. Il giovane Deputato ha conchiuso inneggiando agli scopi alti e nobili della *Giovane Montagna* che mira non solo alla formazione di robusti arrampicatori sulle Alpi ma ancora e soprattutto alla costituzione di valide schiere di appassionati cultori e lavoratori della rinascita morale, economica ed estetica delle nostre valli, infiammando le sue manifestazioni del più puro spirito cristiano.

Applauditissimo alla fine del suo discorso

l'on. Marconcini è stato seguito subito dall'on. Stella, venuto spontaneamente alla festa per portare il saluto della sua Valpiana agli intervenuti, compiacendosi con loro e con la *Giovane Montagna* per l'organizzazione di una simile simpaticissima ed utilissima riunione.

Un brillante saggio ginnastico della squadra dell'*Excelsior* che si recherà in luglio nel Lussemburgo per rappresentarvi la FASCI, sotto la guida del bravo Maestro Emiliano Bianchi ha chiuso il trattenimento.

Agli applausi del pubblico ha voluto aggiungere il suo compiacimento ed il suo augurio l'on. Marconcini, volgendosi ai giovani che difenderanno i colori italiani nella nobile lizza ginnica delle Nazioni, e destando con la sua parola nuove manifestazioni di plauso e di incitamento.

E, verso il tramonto, si è abbandonato Valpiana: i bimbi recando con il ricordo dei graziosi divertimenti loro procurati un piccolo dono, i grandi recando la cara e profonda sensazione di una festa non solo goduta a sollievo delle fatiche settimanali, ma ancora a sprone di attività per una sana opera di restaurazione nazionale.

Gite

VIII^a Gita Sociale - *Monte Robinet* m. 2679, (Valle del Sangone) Sabato 10 - Domenica 11.

Un buon numero di partecipanti partito da Torino alle 18 per Giaveno proseguì per Forno Alpi Cozie dove pernottò su paglia.

Il mattino, dopo aver assistito alla S. Messa nei locali dell'Albergo, si effettuò la partenza alle ore 4,30 e per le alpi della Balma la Comitiva arrivò come da orario alle 10,30 in vetta.

La nebbia sui monti circostanti impedì di ammirare lo splendido panorama, ma non tolse il buon umore dei gitanti che dopo il pranzo al sacco ripartirono alle ore 12,30 per il ritorno, che si effettuò per la stessa strada, con abbondante raccolta di fiori alpini.

Alle ore 21,30 si era di ritorno a Torino.

Direttori di Gita: G. Bettazzi - Avv. Loretz - Avv. Riccadonna C.

IX^a Gita Sociale al *M. Ciorneva* - m. 2918 17-18 giugno 1922.

La sera del 17 giugno la comitiva di trentacinque partecipanti raggiungeva in ferrovia e poscia in apposita automobile Mondrone, ove

pernotto all'Hotel Savoia. Al mattino successivo il Rev. D. Casalis celebrava alle ore 3,30 la S. Messa alla quale assisterono tutti i gitanti nella Chiesa di Mondrone, concessa cortesemente dal Rev. Parroco di Mondrone, D. Bordino, ed alle 4,30 dopo un breve spuntino la comitiva iniziava l'ascesa per il magnifico e vario vallone di Vallonetto. Raggiunto dopo marcia regolarissima il lago di Lusignetto, proseguiva verso il colle della Ciorneva, ove giungeva al completo alle ore 10,30. Quivi dopo un breve alt. i gitanti proseguirono per la cresta nord, ricoperta a tratti da neve recente, sino alla vetta, su cui giungevano alle ore 11,30. Di lassù la vista sullo splendido panorama circostante fu in parte vietata dalle nebbie che ricoprivano le cime maggiori; la comitiva dopo breve sosta, ridiscese rapidamente al colle e di qui pei nevati al sottostante laghetto quasi completamente gelato, sulle cui rive venne consumato il pranzo al sacco. Alle ore 15 la comitiva riprese la discesa, facendo larga messe di fiori alpini, lungo la via del ritorno, ed alle ore 18 tutti i gitanti erano nuovamente raccolti all'Hotel Savoia, donde in automobile, la comitiva faceva ritorno a Ceres, e nella stessa sera in automobile a Torino.

Rileviamo con piacere l'ottimo trattamento del Sig. Droetto Battista proprietario dell'Hotel Savoia, il quale pose a disposizione dei gitanti a eque condizioni, tutti i locali del suo Hôtel, nonché il magnifico Salone annesso.

Direttori di Gita: Avv. L. Caligaris - G. Sirombo - Rag. C. Gianotti.

Concorso fotografico.

La Direzione del Gruppo fotografico, in accordo con la Direzione della Rivista invita i Soci dilettanti fotografi a presentare entro il 30 settembre a. c. alcuni saggi delle fotografie che eseguiranno nella entrante stagione estiva. Apposita Giuria classificherà le stampe inviate e le tre migliori verranno successivamente pubblicate nella tavola fuori testo della Rivista.

La premiazione alla Mostra d'Alpinismo.

Domenica 2 luglio ha avuto luogo la funzione di chiusura delle Mostre riunite allo Stadium con la proclamazione dei premiati. La Giuria speciale per la mostra d'Alpinismo ha assegnato alla *Giovane Montagna* il diploma di Medaglia d'oro, oltre a cinque diplomi di benemerita ai

Soci Signori Bersia Mario, presidente della Sezione di Torino, arch. Natale Reviglio, Teologo S. Carpano, Avv. Ludovico Caligaris, Piero Rapelli.

Merita speciale rilievo la ricompensa ottenuta dal Socio Alessio Nebbia per i suoi plastici del Cervino, del Rocciamelone e la veduta panoramica delle valli di Lanzo: egli si è aggiudicata una delle due medaglie dorate decretate dalla Pro Torino per la Mostra d'Alpinismo, ed il suo bellissimo Cervino è stato acquistato dal Dott. A. Ferrari e richiesto per altre tre riproduzioni.

Mentre ci rallegriamo particolarmente con lui sentiamo doveroso segnalare al plauso dei Soci gli amici Appiano Amedeo, Gallo Silvio, Bettazzi Gian Maria e Rappelli Antonio che, modestamente silenziosi, furono gli instancabili ed intelligenti allestitori dello *Stand*.

Alla Federazione tra le Società Alpinistiche Piemontesi.

Nella riunione tenutasi la sera del 6 luglio si è proceduto alla elezione del nuovo Direttorio il quale è risultato così composto:

Bersia Mario, Cibrario Conte Avv. Luigi, Robiolio Dottor Augusto, Tancredi Comm. Mario, Virgilio Dottor Attilio, Zucchetti Avv. Edoardo.

Per il finanziamento della Rivista Sociale

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Torino, nell'intento di agevolare il Consiglio Centrale nell'ardua impresa del finanziamento della Rivista Sociale — la quale non ha altro introito che la quota di L. 3,33 per ogni Socio — compresa della necessità ed utilità di dare a questa iniziativa il massimo appoggio affinché possa degnamente continuare e progredire nel bel cammino intrapreso, ha deliberato di invitare i Suoi Soci al versamento di una quota addizionale di almeno L. 5, riserbandosi di rendere noti al pubblico i sottoscrittori di offerte superiori.

La Direzione della Rivista prende atto con vivo compiacimento e riconoscenza della provvida deliberazione della Presidenza della Sezione di Torino e si augura che con la migliore accoglienza da parte di tutti, essa trovi degli imitatori anche nelle altre Sezioni.

(N. d. R.)

Soci vitalizi.

Iorio Carlo.

Nuovi Soci effettivi

Borda Rosa, Ravotto Luigi, Antonioli Virginia, Giraudo Costanzo, Gilli Paolino, Cigolini Giuseppina, Gilardi Giovanni, Lorano Giuseppe, Pastore Vincenzo, Caligaris Silvio, Masoero Enrica, Trivero Carlo, Gallia Giuseppe, Canavesio Giuseppe, Tasso Rag. Franco, Cigolini Angioletta, Milani Attilio, Gribaudo Dino, Varvelli Avv. Aldo, Comoglio Albina, Canna Ferina Rag. Gerolamo, Richieri Ing. Luigi, Odasso Pietro, Bravo Federico, Bravo cav. Eugenio, Giay Luigi, Ponsero Alberto, Raveri Luigi, Pellandino Eugenio, Sacco Francesco, Brunetti Giuseppe, Gallo Silvio, Sella Giuseppe, Dolza Pietro, Musetto Letizia, Peyretti Rag. Amedeo, Bertinetti Romano, Rillossi Angelo, Rissone Angelo, Bertinetti Italo, Longo Antonio, Calliano Francesca, Massè Sac. Domenico, Davico Rita, Bacchelli Nanda, Ocelli Rina, Croce Luigi, Masiglia Roberto.

Errata Corrige.

Nell'elenco dei nuovi soci effettivi pubblicato nel precedente numero è stato scritto Rodolfo Gallo anziché Rodolfo Collo.



SEZIONE DI SUSÀ

I Gita Sociale - *Punta del Mezzodi*, m. 2691
8 gennaio.

La vecchia cattedrale di San Giusto accoglie i pochi gitanti capitanati dall'attivo presidente.

Si parte: sono le sei e mezza, il cielo stellato ci augura buona gita. La montagna è quasi priva di neve, solo verso le vette rade chiazze d'immacolato candore rompono la nera uniformità della roccia.

Raggiungiamo la Losa (m. 1200) per un sentiero ripido reso ancora più faticoso dal terreno gelato che troppo spesso insidia, e riuscendo talora nel suo intento, la sicurezza equilibrista dei gitanti. Ci accoglie la casa del nostro presidente. Accoglienza gelida... perchè nell'interno tutta l'acqua contenuta nei tegami è completamente gelata! Se manca l'acqua non manca il vino. Ah quelle providenziali borracce!

Rifocillati alla meglio partiamo costeggiando, fin oltre la Gelassa, la strada militare che con-

duce all'Assietta. Poi una lunga teoria di prati ci accoglie nell'erta salita, poi anche i prati e gli ultimi pini scompaiono. Un masso sporgente ci dà ricovero per un affrettato ed allegro spuntino.

Continuiamo a salire piuttosto alla svelta perchè il tempo più non ci si mostra amico e la tormenta ci flagella il viso fino alla vetta: sono le dodici quando la raggiungiamo scavalcando gli ultimi massi. Per il Colle della Vecchia passiamo nel versante del Chisone ed iniziamo il ritorno.

La strada militare la cui traccia appena si scorge sotto la neve ci porta al Colle delle Finestre (m. 2200). Senza sosta alcuna, perchè il freddo è intenso ripigliamo i sentieri sdruciolevoli verso il Colletto (m. 1455) e per Meana raggiungiamo ora la comoda strada carrozzabile che ci porta a Susa, ove arriviamo alle ore 17 allegri e soddisfatti, sotto lo sguardo interrogativo dei cittadini sorridiamo di un leggero sorriso di trionfo.

Sciistica.

Lo sport degli sci nella trascorsa stagione è stato molto attivo.

Dalla metà di gennaio fino a tutto marzo le facce stupite dei Graveresi ci seguivano durante le nostre domenicali fatiche, verso i malegevoli sentieri del Fraiss.

Addestrato dal vice presidente Morino vecchio degli sci (benchè diciassettenne) il gruppo sciatori (tra cui tre signorine) ha fatto notevoli progressi.

I pendii del Fraiss sono tutt'ora memori delle solenni... infarinate che con prodigalità la soffice neve ci regalava. Il ritorno si effettuava raggiungendo la strada militare che passa poco discosta dal Fraiss e dopo averla costeggiata un buon tratto si scendeva fra pini e capitomboli al Valeis, e di lì al Deveis ove un'allegra fiammata accoglieva i ritardatari.

Il ritorno a Susa era sempre effettuato tra molte risate a carico di qualche maldestro.

Il vice-presidente ha partecipato alle gare Valigiani indette dalla Divisione di Torino riportando una classifica onorevole.

Il Gita Sociale - *Tur - Trucco - Pampalù*. -
2 aprile 1922.

Siamo in pochi ma buoni. Dopo tre ore di marcia raggiungiamo le grange del Tur (1742). Alt per uno spuntino aiutato nel suo benefico effetto da vigorose fregatine di mano e da un

odorante fuoco di rami d'abete. Si riparte e dopo un'ora si raggiungono i casolari del Trucco (1706). Alt per il pranzo. Verso le due prendiamo la via del ritorno: ci portiamo al forte del Pampalù e poi giù per un ripidissimo sentiero alle sparse borgate di Mampartero.

III Gita Sociale - Moncenisio m. 2000 - 23 aprile 1922.

Anche questa volta siamo in pochi. L'ascesa vien fatta lunga la via nazionale ed il ritorno per la Ferrera e Novalesa verso Susa.

IV Gita Sociale - Gita Floreale - Colletto - Madonna della Losa - 24 maggio

Eccoci finalmente numerosi. Partiamo alle sei alla volta di Meana; oltrepassate le ultime case ci inoltriamo in un cupo e profondo vallone coperto da una vegetazione fitta e fresca ed iniziamo una forte salita che si trasforma in alto in uno scosceso pendio. Facciamo scuola di arrampicamento fra strilli e risa.

Una fresca sorgente ci accoglie per uno spuntino. Verso le nove arriviamo alla cappella del Colletto (1455).

Qui tutta la brigata si sbanda per i prati fioriti. Località magnifica per la flora! Le viole di monte con la loro infinita gamma di sfumature azzurre si confondono in mezzo al vivido giallo dei graziosi bottoni d'oro.

Qua e là bianche distese di narcisi, di gigli e di ranuncoli di monte intonano deliziosamente con l'azzurro delle varie genzianelle ed il giallo e rosso porporino delle primule. Fra il verde dei prati spiccano le piccole stelle celesti dei miosotidi.

Ad uno ad uno i gitanti fan ritorno con enormi mazzi di viole, il fiore preferito; si avvicina l'ora a cui volge il desio. Fra un'allegria schietta, propria della montagna, si pranza con appetito formidabile facendo gli elogi alle brave cuoche che hanno saputo prepararci una frittata che pareva... un'insalata di uova, salame e spugnole. Verso le 13 zaino in spalla.

Un'ora di salita sotto la sferza del sole ci porta nella regione dei larici, qui si respira bene e ne approfittiamo per immagazzinarci nei polmoni una buona dose di balsamico ossigeno. Poi in una fitta boscaglia di ontani la brigata si snoda fra le allegre risate e gli ininterrotti strilli (delle signorine s'intende) determinati dalle carezze non sempre delicate dei rami fitti ed intricati.

Siamo, ora, nei pascoli: immense estensioni di viole coprono il terreno.

Lo sguardo si spazia con un vero senso di sano benessere su quel rigoglio di natura che si ridesta.

Scendiamo verso la Losa (1200) fra larici e rododendri.

La bianca cappella raduna ancora una volta i visi arrossati e sorridenti dei turisti e poi giù per l'Arnadera verso Susa con enormi e variopinti mazzi di fiori fra le braccia.

V Gita Sociale - Col Clapier alto - Lago di Savine - Col Clapier - Colle del Piccolo Moncenisio - Moncenisio - 4 giugno.

Questa è la gita dei più allenati. Partiamo da Susa fidenti nella buona riuscita.

Raggiungiamo con veloce marcia i casolari di Santa Chiara (1400) e dopo breve fermata prendiamo il sentiero che passando per le grange di Marzo ci conduce al passo dell'Avansà (2500) bellissimo pianoro con il casermaggio degli alpini. Proseguiamo verso i Trinceramenti del Colle Clapier (m. 2300) ovvero Colle Clapier alto, come sono conosciuti dai nostri bravi alpigiani. Sosta per la colazione. Il panorama è vastissimo ed inebriante. Ecco verso sud la guglia del Monviso che si erge maestosa fra le innumerevoli altre vette minori. Più ad ovest s'erge lo Chaberton con il suo cocuzzolo bruno: il forte.

In faccia a noi gli scoscesi denti di Ambin, il vasto ghiacciaio dell'Agnello, la guglia Clapier; ad ovest lontani ecco i ghiacciai ed i picchi delle montagne della Savoia.

Ridiscendiamo in mezzo alle pietraie al Colle Clapier (2472) e lago Savine. Proseguiamo inoltrandoci nel Vallone del Savalino, siamo in territorio francese, per breve tratto e poi pieghiamo a destra imboccando il Colle del Piccolo Moncenisio (2184) valicato il quale ci appare l'azzurra distesa del Moncenisio. In breve raggiungiamo l'Ospizio. Tappa di ristoro dopo la lunga marcia quasi forzata.

Il ritorno si effettua lungo la placida e bianca strada napoleonica.

Arriviamo a casa stanchi ma soddisfatti.

ALBERTO BARONE

Nuove iscrizioni

Campo Emilio, Campo Stefano, Ponsero Vincenzo, Paloschi Maria, Paloschi Italo, Zanzottera Angelo, Tenivella Pietro, Bernard Ettore,

Zanzottera Leopolda, Regis Ernesto, Belletto Emilio, Aschieris Luigi, Chiemisa Francesco, Ruffino Andrea, Lucat Silvano, Tenvella Mario.

SEZIONE DI AOSTA

Cariche Sociali

Presidente: Jans Giovanni.
Vice Presidente: Cugnod Luigi.
Segretario: Manzetti Leone.
Cassiere: Camos Cesare.
Consiglieri: Allais Don Luigi.
Piccone Vincenzo.
Charrey Dino.

Iscrizioni.

S. E. Mons. Calabrese — Mons. Giocondo Stevenin — Annita Charrey — Ansermé Prof. Giuseppina — Ballissier Carolina — Luboz Elena — Gaspard Enrichetta — Allais Prof. Dottor Luigi — Chatrian Avv. Alfonso — Farinet Avv. Paolo — Perruchod Avv. Paolo — Pignet Avv. Giulio — Farinet Dr. Antonio — Gerbaz Prof. Samuele — Charrey Dino — Charrey Giovanni — Jans Giovanni — Girelli Emanuele — Farinet Prof. Francesco — Borghesio Felice — Bal Germano — Torrione Giuseppe — Camos Cesare — Farinet Giuseppe — Degiaz Antonio — Manzetti Leone — Negri Angelo Bianchi Vincenzo — Besenval Alessandro — Ramera Giuseppe — Fraioli Angelo — Piccone Vincenzo — Cugnod Luigi — Ballissier Casimiro — Artay Celeste — Cappello Filippo — Boson Can. Giustino — Chatel Can. Augusto — Lombardi Vincenzo.



La Mostra del Pioppo.

Alla Fiera Campionaria di Padova ha destato molto interesse la "Mostra del Pioppo", organizzata per cura della *Federazione pro Montibus* sotto la Direzione del Prof. Saccardo. Tutta la multiforme e veramente sorprendente capacità

di sfruttamento di questa pianta, così comune eppure ancora così misconosciuta, è messa bene in evidenza: dall'esposizione della materia prima — un prodigioso tronco lungo 30 metri e di soli 9 anni — ai minuscoli stuzzicadenti e alla paglia da imballaggio, si trovano tutte le applicazioni di questo legno e delle sue sostanze, tra cui primeggia la cellulosa e la pasta per la fabbricazione della carta. E c'è da persuadersi davvero dell'utilità di una vasta estensione della coltura di tale pianta, fonte di benessere nazionale in quanto da sola gioverebbe egregiamente ad affrancarci da tanti tributi che dobbiamo all'estero.

Saggia iniziativa quindi quella della Federazione Pro Montibus che speriamo incontrerà prosperosi successi pratici. Per intanto la Mostra del Pioppo si trasferirà in alcuni centri dell'Italia Settentrionale: Milano, Alessandria, Dronero, Trieste Bologna ecc... E Torino? Forse che alle Esposizioni riunite dello Stadium avrebbe stonato una mostra così interessante e pratica?

Il XLVI Congresso del C. A. I.

Si svolgerà nel prossimo Luglio nel Trentino, e sarà organizzato dalla Società Alpinisti Tridentini — oggi Sezione del C. A. I. — la quale solennizzerà così il suo 50° anniversario di fondazione.

Il passato combattivo e glorioso della S. A. T. il suo presente pieno di solide iniziative ed attività meritano davvero che tutti gli alpinisti d'Italia si raccolgano a Campiglio ed esprimano in tal modo la loro ammirazione e la loro solidarietà alla valorosa Associazione.

Il programma della manifestazione — 18-23 luglio — è pieno di attrattive, per tutti i gusti e le capacità alpinistiche: l'abbondanza di rifugi e capanne nella regione agevola gli alti pernottamenti, e si prevede quindi un buon successo. Pel quale facciamo vivi auguri.

Il primo venticinquennio del Giardino Alpino Chanousia al Piccolo San Bernardo.

Il 29 luglio p. v. cade il 25° anniversario di fondazione del primo giardino alpino d'Italia, dovuto all'idea geniale, all'amore ed al lavoro

di quell'indimenticabile e sorprendente Abate Chanoux, alla cui memoria deve appunto il suo nome Chanousia.

Dalle modeste origini alle ampie proporzioni di oggi, un cammino meraviglioso è stato compiuto in venticinque anni. Lassù, su uno dei valichi più frequentati ed alle porte d'Italia, il bel giardino ricco delle colture e dei fiori montani di tutto il mondo offre un degno saluto italico agli stranieri che sostano ad ammirare e ad invidiare.

Fino al 1909 esso ebbe le prime e più assidue premure del suo ideatore: scomparso lui ne prese cura l'Ordine Mauriziano che l'ha ampliato, abbellito, arricchito, sotto tutti gli aspetti. Tanto che è ormai diventato quale l'Abate Chanoux l'aveva vagheggiato, è cioè un centro di raccolta, di studio e di prova, dove scienziati in botanica e mineralogia si recano per compiere studi non altrove possibili. Anzi la commemorazione giubilare assumerà la sua più simpatica fisionomia appunto nell'inaugurazione del laboratorio De Marchi per gli studi di botanica alpina, costruzione ampia e modernissima atta ad ospitare generosamente e scienziati e studenti, fornendo loro, oltre un comodo alloggio e comfort, i più perfezionati mezzi tecnici di studio. E tutto ciò per munificenza del Dott. Marco De Marchi, pratico ammiratore e continuatore dell'opera dell'Abate Chanoux.

È finalmente consolante rilevare tali nobili cose oggi, mentre tanta rovina minaccia le supreme bellezze delle nostre Alpi!

Riviste Alpine.

Per un Parco Nazionale a Clusone (Prealpi Orobie) — Nel n. 5 della Rivista mensile dell'Unione Escursionisti Bergamaschi, è prospettata l'importanza e la convenienza della costituzione di un *Parco Nazionale nella Conca Verde* ad est di Clusone. — Bellezze naturali ed artistiche, tesori e rarità scientifiche - geologiche, naturaliste, etnografiche — nonché pregevolissime doti turistiche reclamano la bella iniziativa a cui si sono votati con entusiasmo degno di imitazione i Sindaci dei comuni della Regione, con a capo quelli di Clusone e Loverè. Anche economicamente parlando la zona avrebbe molto da guadagnare dal *Parco*.

Dando questo cenno non possiamo esimerci dall'esprimere la nostra simpatia per un'opera così moderna e provvidenziale alla quale l'U.

E. B. si interessa in un modo veramente encomiabile.

E ci chiediamo se non vale la pena che anche da noi si lavori *tutti* un po' più attivamente per la realizzazione del nostro Parco Nazionale al Gran Paradiso.

Augusta Praetoria. Novembre - Dicembre 1921 -

L'annata 1921 di questa simpatica rivista è finalmente completa con questo numero, pieno, come i precedenti, di buoni articoli e studi di interesse storico, turistico ed economico valdostano. Rileviamo lo studio dell'Abbè Lale-Démoz sull'emigrazione e le piccole industrie nella valle d'Ayas tra cui primeggia quella dei *sabots* (zoccoletti) — L'Abbè Henry ci dà delle preziose ed interessanti notizie sugli antichi ospizi della Valle d'Aosta, ed il compianto F. G. Frutaz — deceduto pochi giorni sono — ci illustra colla sua *verve* la figura del Commendeur Lintey in rapporto alla situazione militare in valle d'Aosta nel periodo napoleonico.

Le Prealpi (rivista mensile della Società Escursionisti Milanesi - maggio 1922) Vedasi la pagina di notizie sullo stato attuale dei rifugi nel gruppo dell'Adamello e sottogruppo del Baitone.



Libri ricevuti in dono.

DON LUIGI RAVELLI: *Valsesia bella* — Manuale turistico per il visitatore della Valsesia —

Questa pubblicazione — un fascicoletto di 120 pagine — fatta a cura della sede centrale dell'U. O. E. I. merita un rilievo, un cenno ed un plauso. Don Ravelli, parroco Valsesiano, innamorato del suo paese, lo presenta all'alpinista, al turista, al villeggiante, con vivacità, precisione e naturalezza, e a sfogliare le sue pagine illustrate di buone fotografie, viene davvero la voglia di mettersi il manuale in tasca, il sacco in spalla e... partire per Varallo.

Segnaliamo il libro agli amici e auguriamo loro di sfruttarlo esaurientemente.

LUTTI

Domenica 25 giugno si è spenta la Signora Vincenzina Fabiani, vedova del compianto Prof. G. B. Ghirardi, l'iniziatore dell'opera del Rocciamelone. La buona Signora, madre esemplare, faceva parte del Comitato d'Onore per la Cappella e Rifugio del Rocciamelone, e alla nostra iniziativa recò sempre un generoso contributo di consiglio e di opera prezioso pel riflesso che in sè portava del non mai spento spirito del Suo compagno troppo presto rapito alla Famiglia ed alle iniziative di bontà e di lavoro.

Alla Famiglia desolata giunga non sgradito il nostro senso di profonda condoglianza.

Tariffa delle inserzioni sulla Rivista

Per un anno.

Una pagina completa	L. 450
Mezza pagina	» 250
Un quarto di pagina	» 175

Per piccoli avvisi (non più di venti parole) per ogni numero L. 5.

I detti prezzi subiscono un aumento del 25 % se trattasi di inserzioni sulle pagine di copertina o sulla fascetta della Rivista.

Per trattative rivolgersi all'Amministratore della Rivista presso la sede di Corso Oporto 11.

TIPOGRAFIA GIUSEPPE ANFOSSI, VIA ROSSINI, 12 - TORINO — Gerente responsabile: Rag. S. MILANESIO



FARMACIA S. SIMONE

e Laboratorio di Prodotti Chimici e Farmaceutici

del Comm. Dott. CAMILLO TACCONIS

Premiata con Medaglia dal Minist. d'Agric., Industria e Commercio

TORINO - Via Garibaldi, 13 - TORINO

Prodotti speciali per bambini ed adolescenti

Digestina - Mistura stomatica e vermifuga.

Iodoamidina - Sciroppo depurativo contro la crosta latte (ruffa).

Sciroppo pettorale - contro la tosse asinina.

Sciroppo lattofosfato calce e ferro - ricostituente, rinforzatore delle ossa.

Elixir digestivo, nervino di noce di Kola con pepsina e glicerofosfato di sodio, stimolante, digestivo e ricostituente.

Energetico - ricostituente tonico-nervino
f. a. c. i. t. - soluzione fosfojodo-tanno-calcica-arsenicale.

Latte verginale al benzoino - contro le screpolature, le macchie della pelle, e le morsicature delle zanzare.

Aceto di toeletta - Acqua di China - Acqua odontalgica - Bay rum - Lawender water, ecc.

Agente esclusivo per l'Italia della « *Phillip's Embrocation* », la preferita dagli alpinisti, ciclisti, footballers, canottieri per massaggi d'allenamento, frizioni.

Sconto speciale ai Soci della G. M. e loro famiglie - Prodotti, medicinali e specialità nazionali ed estere